

COMUNICAZIONI**Missioni valedoli
nella seduta del 21 novembre 2002.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Giovanni Bianchi, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buontempo, Buttiglione, Castagnetti, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Duilio, Fini, Fratini, Galati, Gasparri, Gasperoni, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Lion, Magnolfi, Malgieri, Mantovani, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mattarella, Matteoli, Mazzocchi, Melandri, Miccichè, Molgora, Mosella, Palumbo, Paolletti Tangheroni, Pescante, Piglionica, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annunzio di proposte di legge.

In data 20 novembre 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

NAN: « Modifica all'articolo 568 del codice di procedura penale, in materia di impugnazione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale » (3403);

TANZILLI: « Modifica all'articolo 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 166, in materia di requisiti per l'iscrizione nel ruolo dei periti assicurativi » (3404);

LUSETTI: « Disciplina della professione di ottico-optometrista » (3405);

VALPIANA: « Disposizioni per la tutela dei minori dalla pubblicità televisiva » (3406);

CANNELLA ed altri: « Disposizioni in materia di recupero dei danni erariali accertati con sentenza definitiva della Corte dei conti » (3407);

MORONI: « Disciplina del "rapporto di lavoro a progetto" » (3408);

VERNETTI: « Istituzione dell'Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi » (3409).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 3298, d'iniziativa del deputato DETOMAS, ha assunto il seguente titolo: « Corresponsione di indennizzi in favore dei soggetti danneggiati nell'incidente della funivia del Cermis del 3 febbraio 1998 ».

**Ritiro di una sottoscrizione
ad una proposta di legge.**

Il deputato Filippo Mancuso ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

TABACCI ed altri: « Nuove norme in materia di Autorità di garanzia, regolazione e vigilanza » (2224).

Trasmissione dal Senato.

In data 20 novembre 2002 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 1728. — LAVAGNINI ed altri; ASCIERTO; MINNITI ed altri; MOLINARI ed altri: « Disposizioni in materia di armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia » (approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2164-2180-2281-2287-B).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di legge è assegnata alla XII Commissione permanente (Affari sociali):

BOLOGNESI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di vita della popolazione anziana e sulla effettiva garanzia di accesso e di fruizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e sanitarie » (doc. XXII, n. 10) *Parere delle Commissioni I, II e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Annunzio della pendenza di procedimenti giudiziari nei confronti di deputati ai fini di deliberazioni in materia di sindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 18 novembre 2002, Michele Caccavale, deputato nella XII legislatura, ha rappresentato allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (tribunale di Milano n. 8884/02 RGNR — n. 208128/02 RGGIP),

per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 18 novembre 2002, il deputato Umberto Bossi, ha rappresentato — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile (tribunale di Monza — sezione distaccata di Desio, atto di citazione del dottor Vittorio Feltri) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati assegnati alla Giunta per le autorizzazioni.

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 novembre 2002, ha trasmesso copia del bollettino per l'anno 2001, concernente la situazione patrimoniale dei pubblici amministratori, predisposto ai sensi della legge 5 luglio 1982, n. 441.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali — con lettera in data 14 novembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione speciale relativa al « Programma operativo multiregionale — risorse idriche — quadro comunitario di sostegno 1994-1999 — obiettivo 1 », approvata, con delibera della Corte stessa, nell'adunanza del 16 settembre 2002.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

La Corte dei conti – sezione autonomie – con lettera in data 18 novembre 2002, ha trasmesso la deliberazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza dell'11 novembre 2002, concernente l'approvazione del programma di lavoro riguardante le analisi comparative sull'andamento di talune gestioni di un campione significativo di enti locali, da svolgere nell'anno 2003.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettere del 14 novembre 2002, ha trasmesso due note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea GIUDICE ed altri n. 9/2657/4 ed ERCOLE n. 9/2657/56, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 maggio 2002, concernenti la ripartizione dei fondi per l'assistenza sanitaria alle regioni.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 15 novembre 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla mozione LANDI DI CHIAVENNA ed altri n. 1/00067, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'As-

semblea del 13 giugno 2002, concernente l'abolizione dei « paradisi fiscali » e la devoluzione di risorse finanziarie a favore di iniziative di sostegno a programmi di sviluppo.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 novembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, le relazioni – predisposte, per la parte di rispettiva competenza, dal Ministero dell'interno e dal Ministero dell'economia e delle finanze – sullo stato di attuazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, relative agli anni dal 1999 al 2001 (doc. CLXXXIV, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Annuncio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 19 novembre 2002, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Colletorto (Campobasso), Borgofranco sul Po (Mantova), Castello d'Agogna (Pavia), Varco Sabino (Rieti), Pianella (Pescara), Cerveteri (Roma), e Sant'Agata de' Goti (Benevento).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 18 novembre 2002, alla pagina 5, prima colonna, ventitreesima riga, la dicitura «(doc. CLXXXIV, n. 1)» deve intendersi sostituito dal seguente: «(doc. CV-bis, n. 1)».

MOZIONI FINOCCHIARO ED ALTRI N. 1-00118, BONDI ED ALTRI N. 1-00123, CÈ ED ALTRI N. 1-00125 E ASCIERTO ED ALTRI N. 1-00126 CONCERNENTI INTERVENTI SUL SISTEMA PENITENZIARIO

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premessi che:

dal 9 settembre 2002 in oltre 100 istituti penitenziari su 205 operanti nel sistema penitenziario italiano si sono svolte — ed altre sono state annunciate — manifestazioni di protesta da parte dei detenuti, alcuni definitivamente condannati ed altri in attesa di giudizio;

le manifestazioni di protesta si sono svolte e continueranno in varie forme:

a) con il rifiuto del vitto fornito dall'amministrazione (il cosiddetto sciopero del carrello);

b) con l'interruzione delle attività scolastiche, didattiche e di formazione professionale;

c) con l'astensione dalle attività lavorative domestiche ed esterne;

d) con lo sciopero della fame e della sete;

la protesta dei detenuti, che si è svolta dovunque in forme corrette e civili, come hanno dichiarato — contrariamente alle affermazioni del Ministro della giustizia — il direttore del dipartimento di amministrazione penitenziaria e numerosi direttori di istituti penitenziari (tra gli altri, il direttore dell'istituto Pagliarelli di Palermo, il direttore di San Vittore ed il direttore di Rebibbia nuovo complesso), è

stata ed è motivata dalle inumane condizioni esistenti negli istituti penitenziari a causa:

a) del sovraffollamento: sono presenti circa 56.000 detenuti a fronte di una capienza tollerabile di 43.000 persone (con un incremento di circa 2.000 persone nel periodo settembre 2001-settembre 2002);

b) dell'assistenza sanitaria pressoché inesistente, poiché il sistema non è stato ancora trasferito al servizio sanitario nazionale;

c) della difficoltà e spesso dell'impossibilità di avere contatti con i familiari;

d) delle scarse e spesso non idonee opportunità di studio e di formazione professionale;

e) della carenza del personale addetto al trattamento (meno di 600 unità su 56.000 detenuti);

f) delle opportunità di lavoro esterno pressoché inesistenti e delle scarse opportunità di lavoro domestico;

g) della difficoltà di accesso alle misure alternative;

questo stato di cose ha provocato e tuttora provoca episodi di suicidio (70 nel 2001 ed oltre 50 nei primi mesi del 2002) e centinaia di casi di autolesionismo; si registra, inoltre, un'altissima richiesta di psicofarmaci da parte di moltissimi detenuti anche non tossicodipendenti;

il Governo ed il Ministro della giustizia hanno sinora dimostrato attenzione scarsa ed inadeguata verso questa situazione ormai gravissima ed insostenibile;

infatti, le risorse contenute nella legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria per l'anno 2001), destinate nel triennio 2002-2004 alla costruzione di nuovi istituti penitenziari, anche con la collaborazione degli enti locali ed in forma di locazione finanziaria, sono state trasferite con la legge 28 dicembre 2001, n. 488 (finanziaria per l'anno 2002 — prima del Governo Berlusconi), nel triennio 2004-2006;

non risulta esservi alcun programma di intervento finalizzato alla ristrutturazione degli istituti ancora ritenuti utilizzabili per adeguarli alle nuove disposizioni regolamentari, volte a garantire normali condizioni di vita ai detenuti e di lavoro al personale operante: polizia penitenziaria, dipendenti civili ed operatori del trattamento;

il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria, previsto a partire dal 1o gennaio 2000 dal decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, e prorogato al 30 giugno 2002, non è stato ancora attuato, provocando la caduta del livello di qualità dei servizi resi dal sistema sanitario interno e, in particolare, dei servizi di medicina specialistica;

la drastica riduzione delle spese sanitarie, causata dalla contrazione delle dotazioni finanziarie per l'anno 2002 prevista dalla legge 28 dicembre 2001, n. 488, ha provocato, inoltre, una riduzione dell'offerta complessiva degli *standard* sanitari per il servizio di guardia medica ed infermieristica, per i servizi specialistici, per i prodotti farmaceutici e per la dotazione di apparecchiature e strumenti sanitari;

la situazione del lavoro penitenziario, che occupa solo il 23 per cento della popolazione detenuta, con prevalente impiego nel cosiddetto lavoro domestico (circa 11.000 addetti su 12.500), non ha registrato variazioni di rilievo in riferimento alle risorse stanziare con la legge finanziaria per il 2002 e con il disegno di legge finanziaria e di bilancio per il 2003;

in particolare:

a) non vi è alcun programma di iniziative idonee a stimolare la presenza del mondo imprenditoriale all'interno del sistema del lavoro penitenziario e ad incrementare il numero dei detenuti lavoratori non alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, in particolare dei semiliberi e dei detenuti ammessi al lavoro esterno;

b) non risultano ancora emanati i decreti ministeriali per l'attuazione della legge 22 giugno 2000, n. 193 (cosiddetta legge Smuraglia), necessari per definire le agevolazioni contributive e gli sgravi fiscali in favore di cooperative sociali e di imprese pubbliche e private che intendano assumere lavoratori detenuti o svolgere attività formative all'interno degli istituti;

c) non vi sono interventi mirati ad organizzare tramite le regioni, in ottemperanza ai compiti loro assegnati per l'assistenza *post* carceraria *ex* articolo 46 dell'ordinamento penitenziario, la costituzione di cooperative a carattere misto finalizzate ad attività di pubblica utilità;

d) non vi è un programma complessivo o di indirizzo della formazione professionale, talché vi sono condizioni di forte squilibrio tra gli istituti, con situazioni di assoluta carenza formativa in alcuni casi;

il Ministro della giustizia rifiuta di considerare la gravità di questa situazione: infatti, ha affermato, durante le sue consuete vacanze estive nella colonia penale « Is Arenas » in Sardegna, che, con l'applicazione del nuovo regolamento, gli istituti penitenziari sarebbero paragonabili ad *hotel* a cinque stelle, posto che i detenuti dispongono già di televisori a colori;

il Ministro della giustizia, inoltre, ritiene utopistica l'applicazione del vigente regolamento penitenziario, che, invece, è suo dovere applicare, soprattutto in riferimento alla carenza di organico del personale addetto al trattamento, e ha attribuito ai parlamentari dell'opposizione, che hanno esercitato ed esercitano il diritto-

dovere di conoscenza e di controllo con le visite negli istituti, la responsabilità di avere attivato le manifestazioni iniziate nel mese di settembre 2002 e tuttora in corso in diversi istituti;

impegna il Governo:

a) predisporre un programma di interventi nel sistema penitenziario coerente con le disposizioni dell'ordinamento penitenziario vigente, approntando le risorse occorrenti. Il programma dovrà necessariamente contenere:

a) l'adeguamento delle strutture esistenti alle disposizioni dell'ordinamento penitenziario, sia per gli spazi individuali che per quelli collettivi di svago, di affettività, di studio e di lavoro e per quelli riservati ai servizi sanitari ed alle attività trattamentali;

b) la predisposizione, di concerto con regioni ed enti locali, degli strumenti idonei a garantire l'assistenza *post* carceraria, con particolare riferimento alle opportunità di lavoro;

c) l'emanazione dei decreti attuativi della legge n. 193 del 2000 per agevolare le attività di lavoro esterno e le attività formative all'interno degli istituti;

d) la costruzione, in collaborazione con regioni ed enti locali ed utilizzando il sistema della locazione finanziaria, di nuovi istituti penitenziari in sostituzione di quelli ritenuti non più idonei;

e) il trasferimento delle funzioni sanitarie al servizio sanitario nazionale;

f) l'eliminazione delle attuali carenze di organico del corpo della polizia penitenziaria, del personale amministrativo e di quello addetto al trattamento.

(1-00118) « Finocchiaro, Fanfani, Boato, Maura Cossutta, Buemi, Cento, Pisicchio, Bonito, Carboni, Lucidi, Montecchi, De-tomas ».

(9 novembre 2002)

La Camera,

premesso che:

lo stato di grave sovraffollamento di gran parte delle carceri italiane, determinato anche dalla lentezza eccessiva con cui sia svolgono i processi, rende particolarmente penosa la condizione dei reclusi;

la congestione degli istituti di pena, oltre a rendere difficili le condizioni di vita dei detenuti, ostacola le attività di recupero e reinserimento sociale che, secondo la nostra Costituzione, devono essere i fini preminenti delle detenzione;

la dignità dei detenuti deve essere rispettata e il grado di civiltà di un Paese si misura dalla condizione del proprio sistema carcerario e dal rispetto dei diritti di coloro che scontano una giusta pena;

gli agenti di polizia penitenziaria sono costretti a svolgere il loro lavoro in condizioni estremamente difficili anche per l'insufficienza del loro numero;

è in corso nel Paese ed in Parlamento un dibattito tra le forze politiche sulla possibilità di adottare una misura di clemenza per i reati di minore allarme sociale;

impegna il Governo:

a) svolgere tutte le azioni necessarie affinché le carceri siano luoghi in cui si rispetti la dignità umana e affinché si operi per il pieno reinserimento dei detenuti nella società;

ad ampliare la capienza complessiva del sistema carcerario, anche con misure di carattere straordinario, al fine di ridurre i casi di più pesante sovraffollamento;

a) rendere più netta la separazione dei detenuti in base al tipo di reato, alla condizione di attesa di giudizio, all'età, alle condizioni sanitarie ed allo stato eventuale di tossicodipendenza, al fine di poter meglio operare per il reinserimento sociale dei detenuti e per evitare che il carcere diventi una scuola del crimine;

a riordinare l'organico del personale educativo addetto alle carceri;

ad adottare iniziative normative volte ad ampliare, limitatamente ai reati di minore gravità e di minore allarme sociale, la possibilità di applicazione di misure alternative alla detenzione nel rispetto delle garanzie di sicurezza dei cittadini;

ad adottare iniziative normative per accelerare i tempi dei processi al fine di ridurre il numero dei detenuti sottoposti a carcerazione preventiva e per migliorare l'efficienza complessiva della giustizia.

(1-00123) *(Nuova formulazione)* « Bondi, Antonio Leone, Oricchio, Zannettin, Mormino, Russo, Tarditi, Paniz, Perlini, Palma, Saponara, Lavagnini, Pittelli, Zorzato, Crosetto, Sterpa ».

(19 novembre 2002)

La Camera,

premesso che:

è lecito per lo Stato togliere a chi delinque la libertà ma non la dignità;

è necessario attualizzare il dettato costituzionale attraverso la pena detentiva in strutture, condizioni e forme che rispondano al principio della rieducazione;

occorre accrescere la vivibilità degli ambienti carcerari e garantire la tutela della salute del cittadino recluso;

il miglioramento delle condizioni della vita detentiva passa anche attraverso l'incremento delle attività trattamentali, con particolare riferimento allo sviluppo di attività lavorative all'interno delle carceri, anche in vista del reinserimento dei detenuti nella società;

il Governo, all'atto del suo insediamento, si è trovato a fronteggiare il gravissimo problema del sovraffollamento: dal 1996 al 30 giugno 2001, la popolazione carceraria è infatti passata da 48.528 a 55.261 unità. A fronte dell'aumento di

6.733 detenuti e malgrado il divario tra la capienza regolamentare e le effettive presenze, nei cinque anni di Governo dell'Ulivo sono stati realizzati sei nuovi istituti penitenziari e ne sono stati dismessi dodici;

il Governo ha introdotto un sistema di informatizzazione delle presenze in carcere che consente, oggi, attraverso la rilevazione quotidiana del numero dei presenti in istituto, una più efficace razionalizzazione degli spazi detentivi;

per il citato fine e per quello di addivenire ad un sensibile incremento della capienza regolamentare del sistema penitenziario, il Governo nel 2002 ha approntato sia singoli interventi che un piano generale di edilizia penitenziaria;

ha approvato il decreto-legge n. 201 del 2002, convertito nella legge 14 novembre 2002, n. 259, che prevede uno stanziamento di oltre 93 milioni di euro, che consentirà di ampliare il penitenziario di Milano Bollate per ulteriori 400 posti e di costruire due nuovi istituti penitenziari, con tempi di realizzazione che, grazie allo strumento della locazione finanziaria, passeranno da 10 a 4 anni;

ha emanato il decreto interministeriale per l'impiego di finanziamenti già previsti dalla legge finanziaria per il 2002, con i quali si prevede di avviare la realizzazione di nove nuovi penitenziari, di cui due — Marsala e Rieti — già nel 2002 e gli altri 7 a partire dal 2004;

ha dato inoltre impulso all'attività di risanamento del patrimonio edilizia esistente, attraverso interventi di ristrutturazione e potenziamento dei manufatti destinati ai detenuti, volti tanto al miglioramento delle condizioni di vita dei ristretti, quanto all'aumento della sicurezza interna degli istituti;

in particolare, ha avviato nel 2002 le procedure per gli interventi di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza di istituti e servizi, nonché

quelle per interventi di adeguamento di alcuni istituti al nuovo regolamento e di ampliamento delle sezioni detentive;

ha già appaltato sulla base del programma edilizio del 2001 numerosi interventi rivolti al miglioramento delle strutture di formazione e di quelle di residenza;

ha emanato i decreti di attuazione della legge 22 giugno 2000, n. 193, così detta « legge Smuraglia », e precisamente il decreto 9 novembre 2001 ed il decreto 25 febbraio 2002, rispettivamente pubblicati sulle *Gazzette Ufficiali* n. 119 del 23 maggio 2002 e n. 107 del 89 maggio 2002;

ha implementato il lavoro all'interno degli istituti, sollecitando il coinvolgimento di ditte esterne, tanto che al 30 giugno 2002 risultavano occupati 14.355 detenuti (contro i 12.805 rilevati alla data del 31 dicembre 2000), con un incremento percentuale di oltre il 30 per cento riguardo i detenuti che svolgono lavoro subordinato per conto di ditte esterne all'amministrazione penitenziaria, passati nell'ultimo semestre da 1.684 a 2.245 unità;

ha dato impulso alla formazione professionale, con un incremento di circa il 40 per cento dei relativi corsi, poiché nel primo semestre 2002 risultavano attivati 364 corsi rispetto ai 246 corsi del secondo semestre 2001;

è intervenuto in favore della formazione culturale negli istituti di pena con un'attività finalizzata a razionalizzare la distribuzione territoriale dei corsi di istruzione superiore e a garantire lo svolgimento di corsi di scuola dell'obbligo in tutti gli istituti penitenziari, favorendo, altresì, l'effettiva istituzione dei corsi Eda (educazione degli adulti);

ha ampliato la possibilità di istruzione universitaria, avviando le procedure per la definizione di protocolli di intesa nelle varie regioni per la realizzazione di ulteriori poli universitari;

ha istituito, con decreto ministeriale del 16 maggio 2002, una commissione mista di studio per il rinnovamento del servizio sanitario penitenziario con la finalità di rinnovare i metodi organizzativi e la qualità del servizio sanitario medesimo, tenendo conto dell'esito delle sperimentazioni, effettuate ai sensi della legge 30 novembre 1998, n. 419, e del decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230;

ha raggiunto risultati di tutto riguardo nel settore sanità, specie se commisurati alla situazione critica derivante dall'elevato numero di soggetti tossicodipendenti o con altre patologie. Al giugno 2002, infatti, un terzo della popolazione carceraria si dichiarava tossicodipendente o *ex* tossicodipendente; i pazienti affetti da Hiv sono 1.401, di cui 192 con Aids conclamato; si stimano circa 15.000 detenuti portatori di *virus* epatici; sempre più numerosi sono i soggetti che manifestano disagio psichico. A fronte di questo scenario, l'amministrazione penitenziaria dispone di strutture penitenziarie tutte dotate di infermeria e di 15 centri clinici;

ha dato nuovo impulso al monitoraggio degli eventi autolesionistici, che, con riguardo al numero dei suicidi, ha subito alla data del 14 novembre 2002 un significativo calo, poiché si sono registrati 49 suicidi, a fronte di 62 registratisi nel medesimo periodo dell'anno 2002, con un decremento pertanto di oltre il 20 per cento;

ha avviato un'efficace politica di cooperazione penitenziaria internazionale, considerato che il sovraffollamento degli istituti di pena deriva soprattutto dal numero di detenuti extracomunitari, che, alla data del 31 ottobre 2002, era di 17.180 unità, pari al 30,28 per cento dell'intera popolazione detenuta;

ha definito, nell'aprile 2002, con l'Albania, l'accordo aggiuntivo alla Convenzione del 10 marzo 1983 sul trasferimento delle persone condannate, prevenendo il trasferimento degli stranieri condannati con sentenza definitiva (indipendentemente dalla loro volontà) nel Paese di origine per scontarvi la pena;

impegna il Governo:

a dare attuazione agli interventi di ristrutturazione, adeguamento ed implementazione dell'edilizia penitenziaria, secondo le previsioni già contenute nel programma triennale 2003-2005 presentato dal ministero della giustizia: interventi capaci di rendere più netta la separazione dei detenuti in base al tipo di reato, alla condizione di attesa di giudizio, all'età e alle condizioni sanitarie, al fine di evitare che il carcere diventi una scuola del crimine;

a procedere alla stipula di ulteriori accordi bilaterali con Paesi extracomunitari, tesi al trasferimento degli stranieri condannati con sentenza definitiva (indipendentemente dalla loro volontà) nei Paesi di origine per scontarvi la pena;

a procedere alla definizione di ulteriori protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, quali strumenti di integrazione interistituzionale per il miglioramento dell'assistenza *post* penitenziaria e per l'implementazione di interventi di politica sociale volta alla migliore reintegrazione dei condannati nel tessuto sociale e alla riduzione del fenomeno della reiterazione dei reati;

a portare sollecitamente a conoscenza del Parlamento la proposta elaborata dall'apposita commissione per la riforma della sanità penitenziaria;

a dare prosecuzione, nelle more, agli obiettivi già definiti in ordine al mantenimento di uno *standard* adeguato di assistenza sanitaria presso gli istituti di pena, alla realizzazione di reparti di livello intermedio per detenuti affetti da infezioni Hiv e/o sindromi correlate, all'istituzione di strutture sanitarie di primo livello e di livello intermedio per l'assistenza sanitaria di detenuti disabili non autosufficienti e l'ampliamento di quelle esistenti, al rafforzamento dell'assistenza psichiatrica in

tutti gli istituti di pena, all'apertura di nuovi reparti detentivi ospedalieri;

a dare ulteriore impulso all'offerta formativa e lavorativa in favore dei detenuti, garantendo l'ampliamento dei fondi destinati agli obiettivi della « legge Smuraglia » e favorendo la definizione di protocolli di intesa con il mondo dell'imprenditoria e della cooperazione volti alla creazione di ulteriori spazi occupazionali per i soggetti in esecuzione di pena;

a stipulare ulteriori protocolli di intesa con le regioni e le università per l'istituzione di nuovi poli universitari all'interno degli istituti di pena;

a realizzare interventi concreti per garantire il rispetto della dignità del personale dell'amministrazione penitenziaria, procedendo anche alla tempestiva copertura degli organici delle varie qualifiche professionali;

a presentare in Parlamento strumenti normativi volti all'immissione degli ausiliari di leva nell'organico del corpo della polizia penitenziaria, così da addivenire, attraverso la valorizzazione dell'esperienza già acquisita dagli ausiliari stessi durante la ferma, all'integrazione dell'organico della polizia penitenziaria con meccanismi meno onerosi e più rapidi rispetto alle assunzioni in via ordinaria;

a predisporre interventi normativi volti a restituire dignità alla professionalità ed al ruolo svolto dai direttori degli istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale per adulti, nonché a dare sollecita attuazione alle norme concernenti il riordino del relativo settore professionale.

(1-00125) « Cè, Lussana, Guido Giuseppe Rossi, Luciano Dussin, Ercole, Dario Galli, Fontanini, Stucchi, Polledri, Vascon, Bricolo, Bianchi Clerici, Guido Dussin, Didonè, Sergio Rossi, Pagliarini, Gibelli ».

(20 novembre 2002)

La Camera,

premessi che:

la popolazione carceraria consta di circa 56 mila detenuti, su una tollerabilità regolamentare di 43 mila posti;

tali condizioni sono note e lamentate da più anni tanto da parte della popolazione carceraria che dagli addetti ai lavori, oltretutto dai direttori delle carceri stesse;

il Governo ha ereditato tale situazione ormai sull'orlo del collasso, tanto da non risultare sufficienti le misure che sono state intanto adottate, come:

a) l'introduzione del sistema di informatizzazione delle presenze in carcere, che consente la razionalizzazione degli spazi grazie alla rilevazione quotidiana del numero dei detenuti presenti in un istituto;

b) gli stanziamenti già destinati alla ristrutturazione e alla costruzione di vecchi e nuovi edifici;

c) l'attivazione delle procedure volte al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza;

d) l'impulso dato alla formazione professionale e culturale;

impegna il Governo:

a continuare nell'opera già intrapresa di svecchiamento degli edifici degradati e di costruzione di nuovi nei tempi più brevi possibili, magari varando un piano straordinario per gli istituti di pena;

a procedere alla definizione di accordi bilaterali con i Paesi extracomunitari, affinché i detenuti possano scontare la pena nelle carceri dei loro Paesi di appartenenza;

a realizzare interventi volti a garantire il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale dell'amministrazione penitenziaria, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti audiovisivi ad alta tecnologia, atti a sgravare i compiti di sorveglianza degli addetti;

a proporre modifiche normative volte all'introduzione di nuove pene alternative sul modello anglosassone, tenendo in considerazione la formazione professionale dei detenuti, al fine del loro reinserimento nella società al termine dell'espiazione della pena.

(1-00126) *(Nuova formulazione)* « Ascier-
to, Gamba, Cannella, Giorgio
Conte, Airaghi, Alboni, Butti,
Saglia, Lisi, Foti ».

(20 novembre 2002)

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari del settore agroalimentare)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'interno, per sapere – premesso che:

i rapporti irregolari di lavoro della filiera agro-alimentare rischiano di rimanere esclusi dalla possibilità di regolarizzazione ai sensi del decreto legge n. 195 del 2002, di recente convertito in legge, sia perché i datori di lavoro del settore non sono necessariamente soggetti che esercitano « attività di impresa », come richiesto dall'articolo 1, comma 1, del citato decreto-legge, sia perché i rapporti di lavoro sono nella maggior parte di casi di natura stagionale, quindi di durata inferiore ad un anno, e pertanto non rispondono alla condizione di cui al medesimo articolo 1, comma 3, lettera a);

tale esclusione appare del tutto ingiustificata ed iniqua sulla base degli stessi principi che sembrano presiedere alla *ratio* della norma sulla regolarizzazione e potrà dar luogo a contenziosi in sede giurisdizionale, con ripercussioni negative nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori;

appare pertanto opportuno evitare una situazione di incertezza, nonché il protrarsi del fenomeno del lavoro in nero –:

quali iniziative il Governo intenda prendere per consentire la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari impiegati nel settore agro-alimentare.

(2-00508) « Innocenti, Abbondanzieri, Albonetti, Bandoli, Roberto Barbieri, Benvenuto, Bersani, Bielli, Buglio, Calzolaio, Capitelli, Chiti, Cordoni, Finocchiaro, Grignaffini, Labate, Lucà, Lucidi, Lulli, Lumia, Paola Mariani, Minniti, Montecchi, Preda, Rava, Nicola Rossi, Rossiello, Sabattini, Sandri, Bova, Carli, Duca, Giacco, Grillini, Magnolfi, Mancini, Nigra, Ottone, Ruzzante, Sedioli, Tocci, Vigni, Zanotti, Folena ».

(16 ottobre 2002)

(Sezione 2 – Proposta di declassamento della direzione regionale dell'Inail del Molise)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la funzione pubblica, per sapere – premesso che:

è di pubblico dominio che il commissario straordinario dell'Inail ha proposto il declassamento della direzione regionale dell'istituto nel Molise;

questa attività segue a tantissime altre (poste, ferrovie, telefoni, scuole, giustizia, distretto militare e quant'altro), che via via stanno smantellando i servizi sociali in questa regione e sembrano preludere allo smantellamento e alla soppressione della stessa regione, che, in mancanza di qualsiasi autonomia, è senza dubbio destinata a vedere venir meno le ragioni che presiedettero alla sua nascita a seguito di una norma di modifica della Carta costituzionale;

questo avviene mentre si chiedono a questa regione sacrifici in favore di altre regioni in nome di una solidarietà, che appare di tutta evidenza a senso unico —

se il Governo intenda contrastare la proposta del commissario straordinario dell'Inail e, in caso affermativo, con quali strumenti.

(2-00519) « Riccio, Di Giandomenico, Alboni, Amoruso, Armani, Ascierio, Benedetti Valentini, Bocchino, Canelli, Cardiello, Cola, Delmastro delle Vedove, Fiori, Foti, Gallo, Garnerò Santanché, Ghiglia, Gironda Veraldi, La Starza, Lamorte, Maggi, Malgieri, Luigi Martini, Masini, Mazzocchi, Messa, Mussolini, Angela Napoli, Onnis, Porcu, Ronchi, Rositani, Selva, Strano, Villani Miglietta, Arrighi, Bellotti, Bornacin, Buontempo, Carrara, Carruso, Castellani, Catanoso, Cirielli, Giorgio Conte, Giulio Conti, Coronella, Degennaro, Fatuzzo, Giuseppe Gianni, Landi di Chiavenna, Anna Maria Leone, Lo Presti, Lucchese, Gianni Mancuso, Menia, Meroi, Migliori, Mongiello, Montecuollo, Naro, Paolone, Patarino, Pezzella, Raisi, Saglia, Saia, Scalia, Trantino, Tucci ».

(23 ottobre 2002)

(Sezione 3 - Commissariamento della Croce Rossa Italiana)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'indipendenza della Croce rossa italiana è stata ferita da una grave ingerenza governativa con la nomina di un commissario e di un vice commissario;

non si comprende a quale norma ordinaria possano ricollegarsi lo scioglimento degli organi della Croce rossa italiana e il predetto decreto di nomina, che, tra l'altro, è privo di motivazione;

sono stati sostituiti organi democraticamente eletti e in servizio gratuito con funzionari che saranno stipendiati;

il Governo aveva rassicurato il Parlamento quando il Ministro Sirchia, rispondendo, presso la XII Commissione (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica, all'interrogazione n. 3-00520, in data 27 giugno 2002, dichiarò che « è già prevista una proroga automatica dell'attuale dirigenza (era il 27 giugno 2002) della Croce rossa italiana di 45 giorni ... probabile che, entro questo periodo, la situazione possa essere risolta in via definitiva, in caso contrario, è comunque consentita una proroga ulteriore. Allo stato non si vede alcuna ragione d'ipotesi di commissariamento ed è perciò ragione di soddisfazione attendersi un esito positivo e definitivo della vicenda »;

ciò è stato poi ribadito dal Sottosegretario per la salute, dottor Guidi, che, rispondendo alla interrogazione n. 5-01030, il 15 ottobre 2002, ha affermato che: « vista l'importanza che la Croce rossa italiana ha in Italia e nel mondo, questo Governo, a differenza di chi ha preferito mantenere l'ente per troppi anni in uno stato di commissariamento, senza invadenze inopportune, farà di tutto perché la Croce rossa italiana sia sempre più uno degli esempi più importanti nel

settore della solidarietà sociale nel nostro Paese» —:

quale sia stato il peso delle suddette dichiarazioni di esponenti del Governo nell'organo collegiale del Consiglio dei ministri;

chi sia stato, tra i Ministri, il proponente del commissariamento della Croce rossa italiana, visto che nel comunicato della seduta del Consiglio dei ministri del 24 ottobre 2002 non è specificato;

come mai vi sia stata una successione di atti normativi che contraddice la realtà. In effetti, lo statuto dell'associazione, approvato il 5 luglio 2002, recita all'articolo 56, secondo comma: « Gli organi eletti alla data di approvazione del presente statuto restano in carica con poteri di ordinaria amministrazione sino alla costituzione dei nuovi organi » e perciò, quand'anche il decreto-legge emanato in materia fosse decaduto, non si sarebbe dovuto procedere al commissariamento, perché gli organi dell'ente, alla data del 5 luglio 2002, erano ordinariamente prorogati ai sensi delle leggi vigenti. Peraltro, il citato decreto-legge non è stato convertito per responsabilità esclusiva del Governo e della maggioranza;

quale sia il motivo che ha indotto il Governo a sciogliere gli organi della Croce rossa italiana ed a nominare una gestione commissariale.

(2-00528) « Castagnetti, Loiero, Monaco, Boccia, Burtone ».

(4 novembre 2002)

(Sezione 4 – Iniziative per l'assegnazione di un codice doganale di identificazione per gli organismi geneticamente modificati)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il codice doganale internazionale, gestito in sede Wto dall'organizzazione mon-

diale doganale (Omd), prevede l'assegnazione di un codice doganale identificativo per le sementi, i derivati alimentari e le materie prime agricole;

tale sistema armonizzato interessa la gestione degli scambi commerciali internazionali ed è nato dall'esigenza di individuare in modo univoco ed agevole il complesso delle merci oggetto di negoziazione sul mercato mondiale;

il codice doganale codifica e classifica le merci attraverso una razionale valutazione delle loro caratteristiche intrinseche, con una nomenclatura comune accettata a livello internazionale, e pertanto permette il collegamento tra prodotto, tariffa e dazio;

l'assenza del codice doganale di una merce esportata, importata e trasportata non permette il collegamento tra lo stesso, la tariffa e il dazio previsti, provocando *de facto* l'elusione fiscale;

il codice doganale europeo, gestito dal comitato del codice doganale con sede in Lussemburgo, è disciplinato dal regolamento Cee n. 2658/87, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, successivamente modificato dai regolamenti CE 2204/99 e 1230/2001, oltre a essere disciplinato dai regolamenti comunitari relativi alla politica agricola comune;

il testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato e innovato dalla normativa comunitaria, prevede che la violazione della normativa fiscale doganale può rientrare nell'ipotesi del contrabbando doganale verso Paesi terzi, quantomeno *quod poenam*. Quindi, i prodotti che transitano dai Paesi terzi verso l'Unione europea, sprovvisti di codice doganale, appaiono catalogabili quali merci di contrabbando;